



Gli scambi agroalimentari dell'Italia e la crisi

Roberto Solazzo
CREA-PB

Workshop: Crisi globale e crisi commerciale: quali implicazioni per l'agroalimentare italiano?

13/06/2022

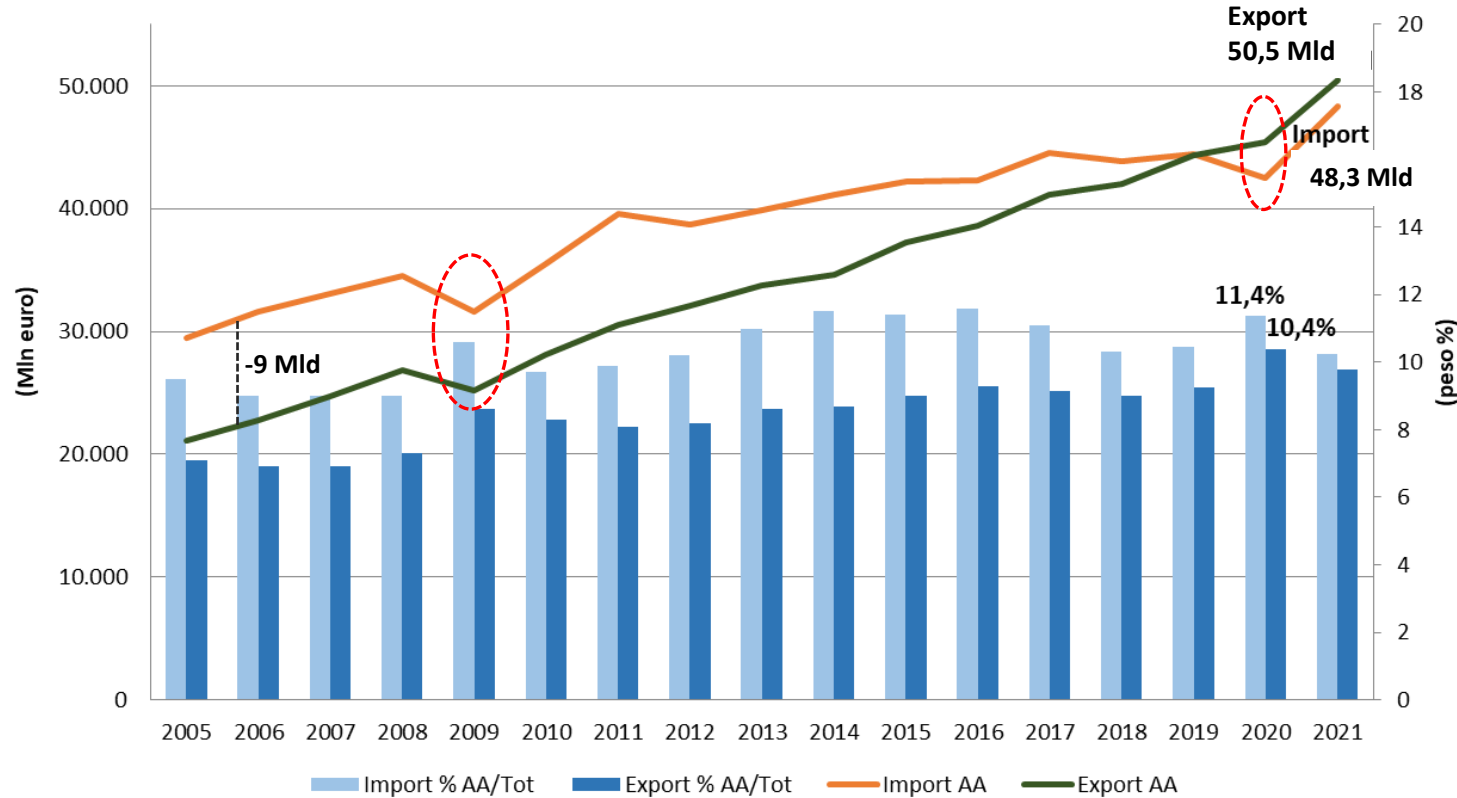


Outline

- ✓ Gli scambi agroalimentari dell'Italia negli ultimi anni
- ✓ Gli effetti del Covid e il contesto prima della crisi Ucraina
- ✓ Il ruolo di Russia e Ucraina per l'agroalimentare italiano
- ✓ I primi mesi del 2022

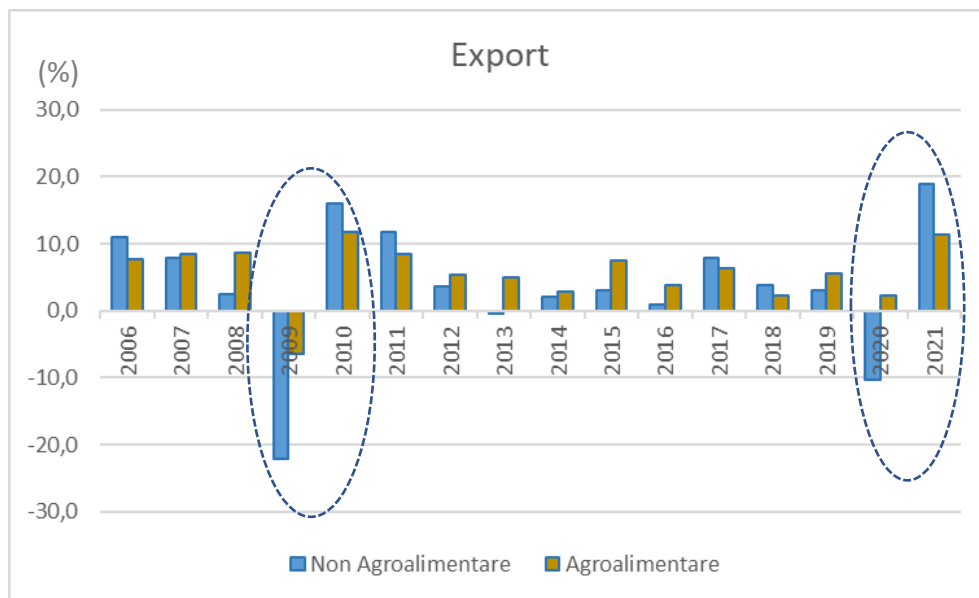
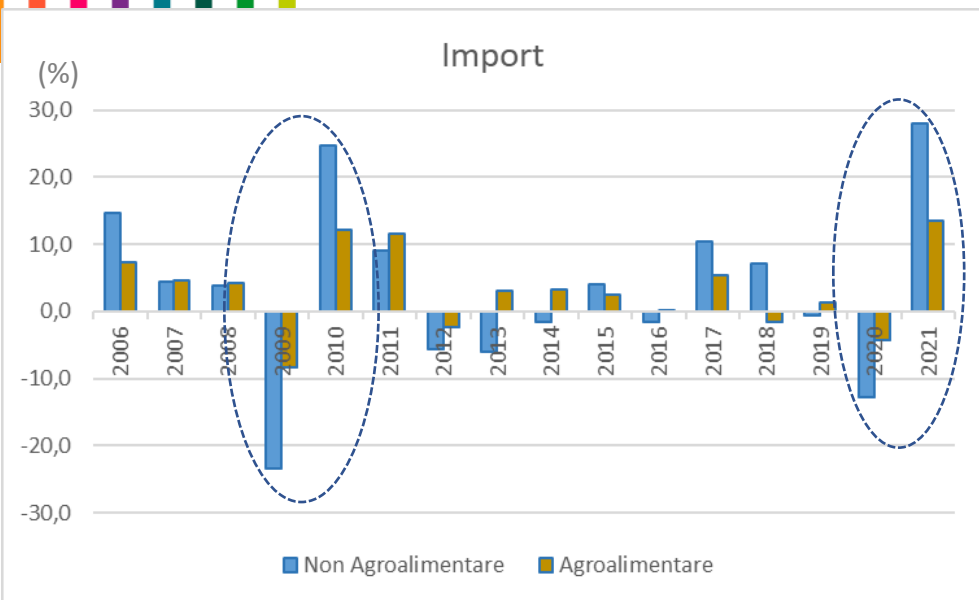
Elaborazioni dati ISTAT utilizzando classificazioni originali del CREA-PB

Il commercio Agroalimentare (AA) dell'Italia



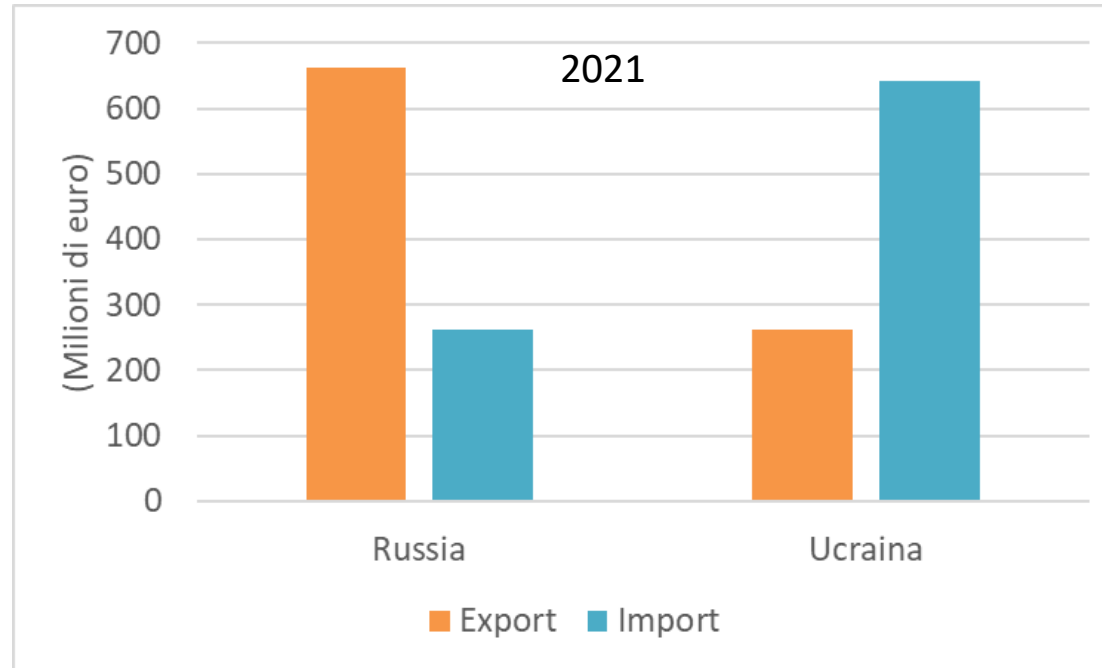
- Italia storicamente paese **importatore netto** di prodotti agroalimentari; cambio ultimi anni
- Nel **2020 sorpasso** dell'export AA sull'import (import in calo e export in crescita)
- **2021** anno **record** per import e export (prezzi)
- **Crisi** (crisi finanziaria 2008-09 e restrizioni covid); Peso % dell'AA aumenta nei periodi di crisi

Agroalimentare rispetto ad altri settori



- ✓ Periodi di crisi **variazioni scambi AA** molto più **contenute** di altri settori sia in negativo che in positivo (ripresa)
- ✓ Nel **2020** addirittura **aumento dell'export agroalimentare** nell'anno segnato dal Covid (legato a pochi comparti)
- ✓ **Bassa elasticità della domanda** dei prodotti agroalimentari permette al settore di rispondere meglio alle crisi economiche rispetto ad altri settori produttivi.
Ma anche **capacità del settore di reagire**

Russia e Ucraina per gli scambi AA dell'Italia



- Russia e Ucraina valgono poco più di **900 milioni di euro**, sia per l'import che per l'export AA italiano
- **Russia** più importante **per export** (663 milioni, 1,3% dell'AA, 8,6% export tot verso Russia), **Ucraina per import** (643 milioni, 1,3% dell'AA, quasi 1/5 import tot da Ucraina)
Attualmente la Russia rappresenta il 17° cliente e l'Ucraina il 18° fornitore dell'agroalimentare italiano
- Export verso Russia in crescita negli ultimi anni; peso % in leggera crescita negli ultimi 5 anni, ma nettamente più contenuto di **quello precedente all'entrata in vigore dell'embargo russo nel 2014, quando superava il 2%**

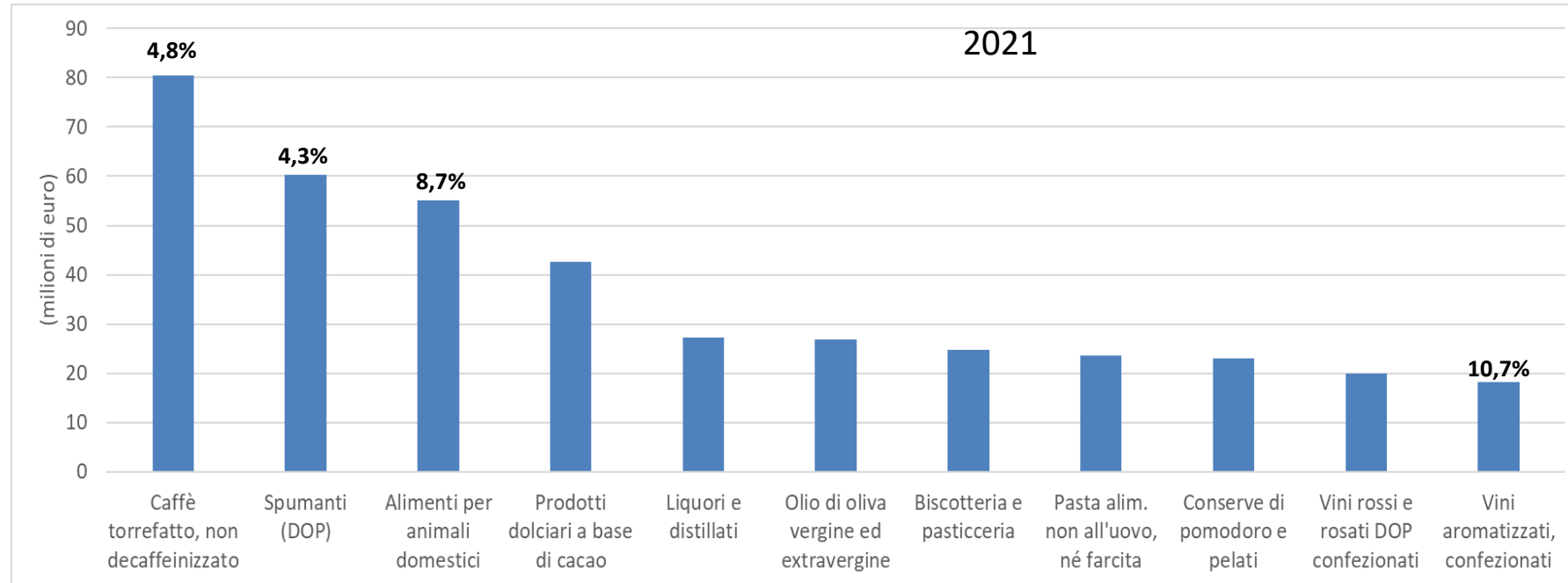
L'embargo russo del 2014



Scambi UE-Russia
(Fonte: European Commission)

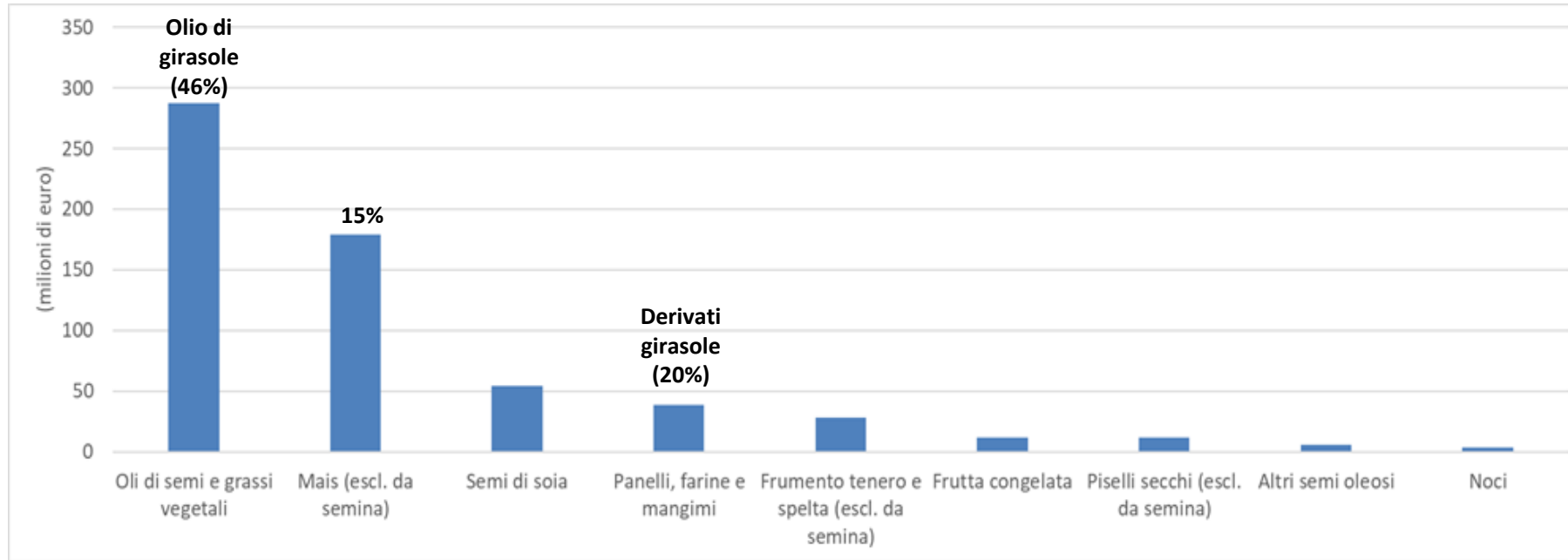
- **2014** Crisi Ucraina (annessione della Crimea alla Russia). Sanzioni UE e **embargo Russia** all'importazione di alcuni prodotti AA: lattiero-caseari, ortofr., zootec., della pesca da UE, Stati Uniti, Canada, Australia e Norvegia
- Italia non tra i più colpiti ma effetti a catena anche su altri comparti (**oltre 300 milioni** un punto % in meno)
- Italia maggiore recupero, da 6° a 3° fornitore della Russia

Export AA dell'Italia in Russia



- Prodotti **trasformati e bevande**, molti appartenenti al cosiddetto **Made in Italy**. Simile per Ucraina
- Tra le voci di rilievo, unica del settore primario del comparto florovivaismo: “talee di vite e piante da frutto e di ortaggi” (15 milioni di euro nel 2021)
- **Importanza del mercato russo** per alcuni prodotti (caffè e spumanti DOP intorno al 5%, alimenti per animali domestici 8,7%, vini aromatizzati supera il 10%)
- **Italia principale fornitore di vino**. Bloccate le esportazioni di vini e liquori di fascia alta dall’Unione Europea verso la Federazione Russa.

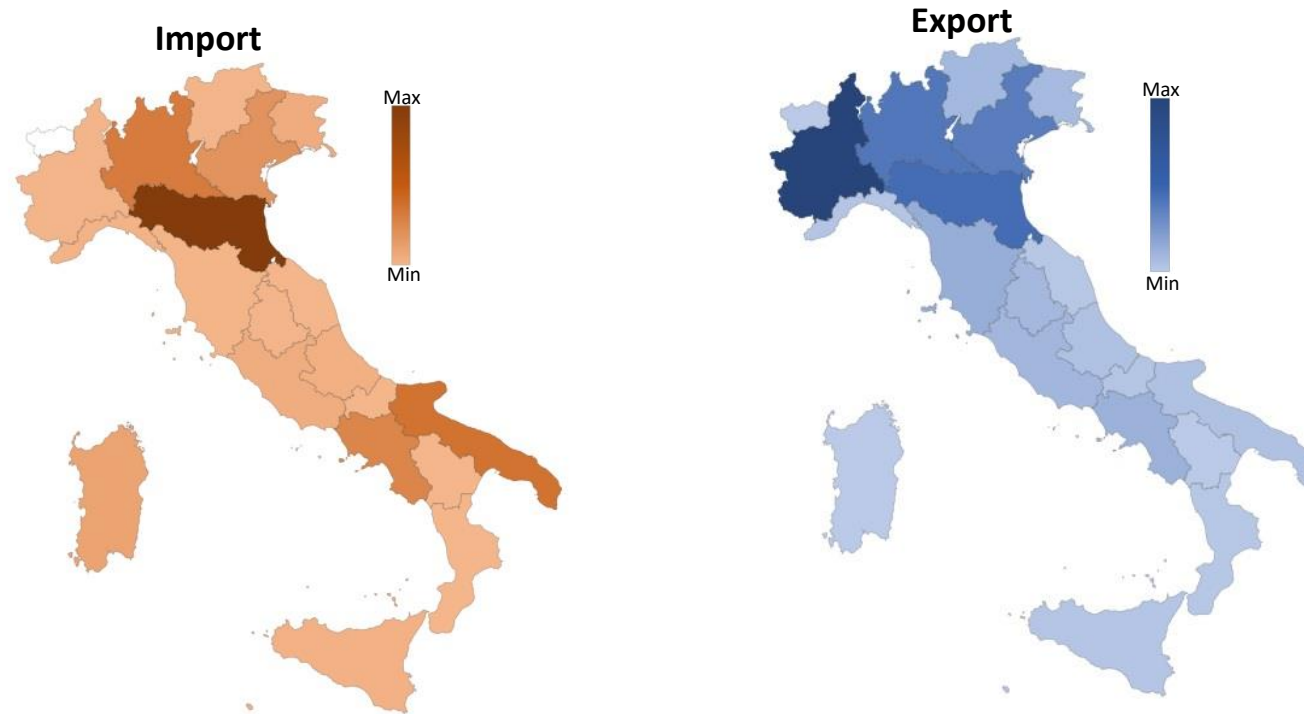
L'import AA dell'Italia dall'Ucraina



- I principali prodotti di importazione dall'Ucraina nel 2021 sono gli “oli e grassi” (**olio di girasole**) e i **cereali**, quasi l'80% dell'import
- Ruolo rilevante dell'Ucraina come fornitore dell'Italia di alcuni prodotti agroalimentari:
 - **primo fornitore di olio di girasole** (46%); altri Ungheria e Bulgaria 86%
 - 1/5 dell'import di **panelli** e altri residui di girasole (zootecnia), insieme alla Russia quasi la metà; con Ungheria e Slovenia più dell'80%



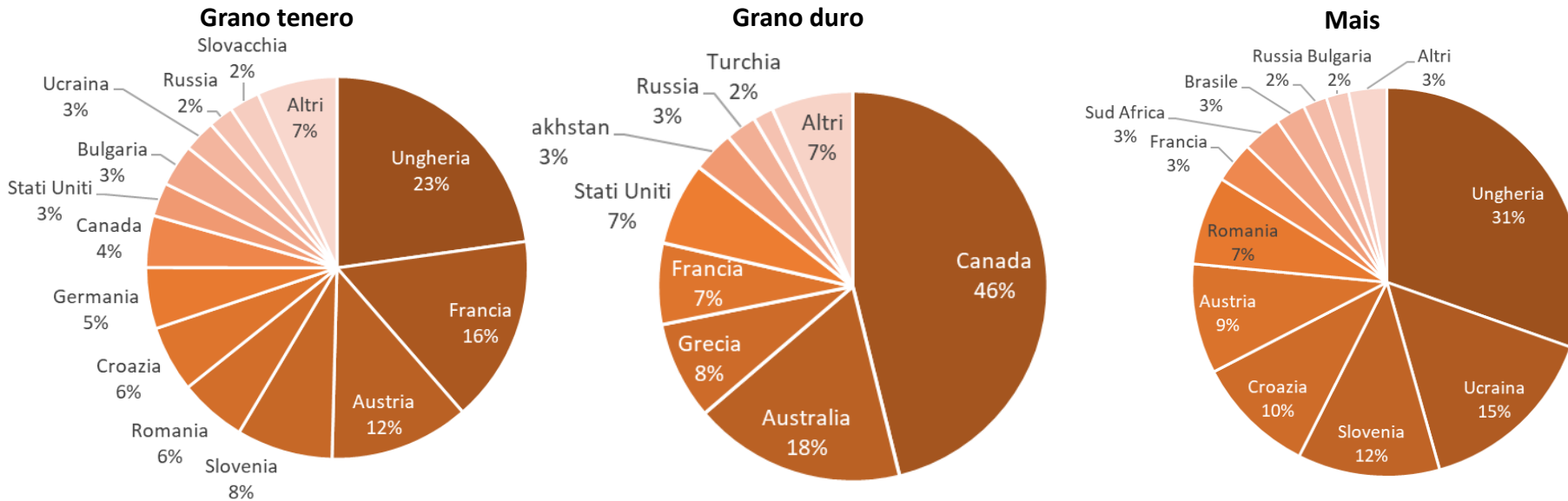
Gli scambi regionali con Russia e Ucraina



- Import: 40% in **Emilia-Romagna**: olio di semi, mangimi per zootecnia (mais e panelli)
 - **Nord**: olio di semi, mangimi (Lombardia), mais. Sud (Puglia e Campania): olio e mais e anche frumento
- Export: 75% concentrato in 4 regioni (Piemonte, ER, Lombardia e Veneto)
 - Caffè torrefatto, spumanti e vini, prodotti dolciari, pasta e altri derivati, anche alimenti per animali domestici

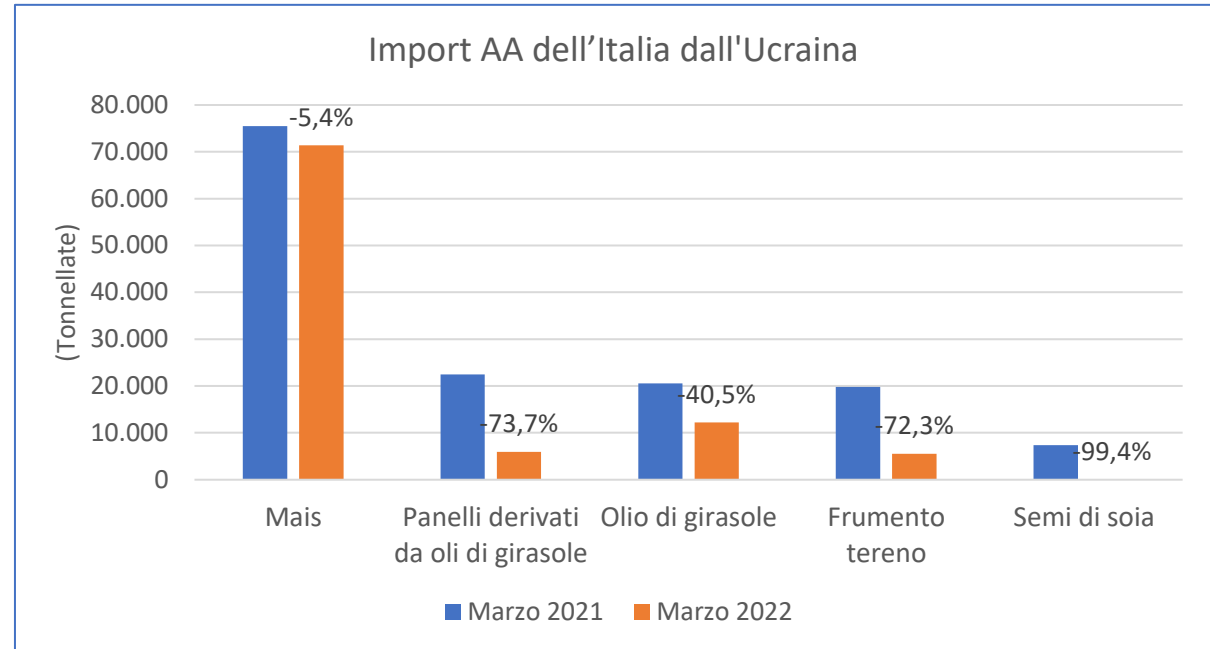
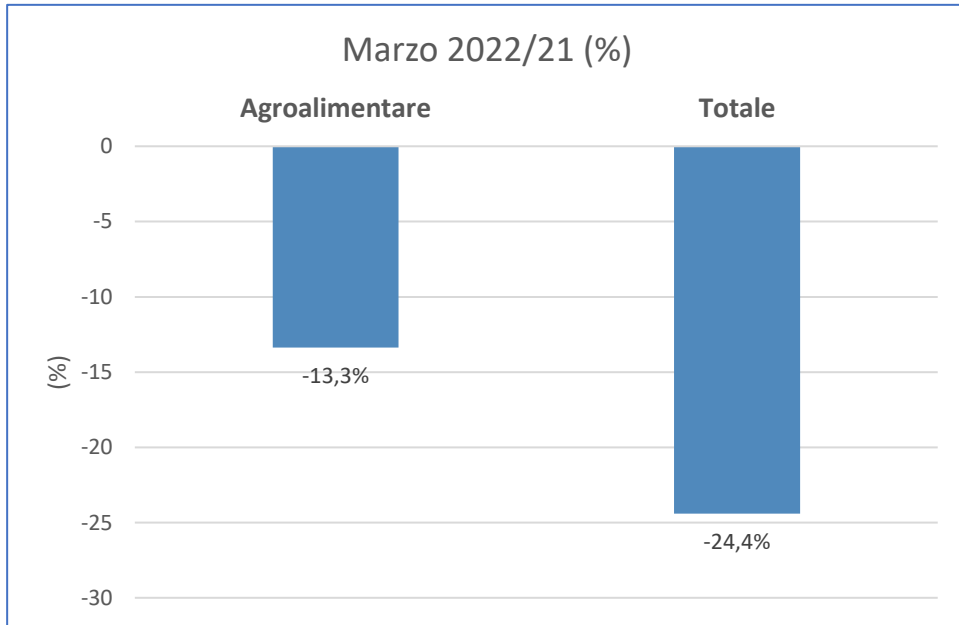
domestici

Import dell'Italia di cereali nel 2021



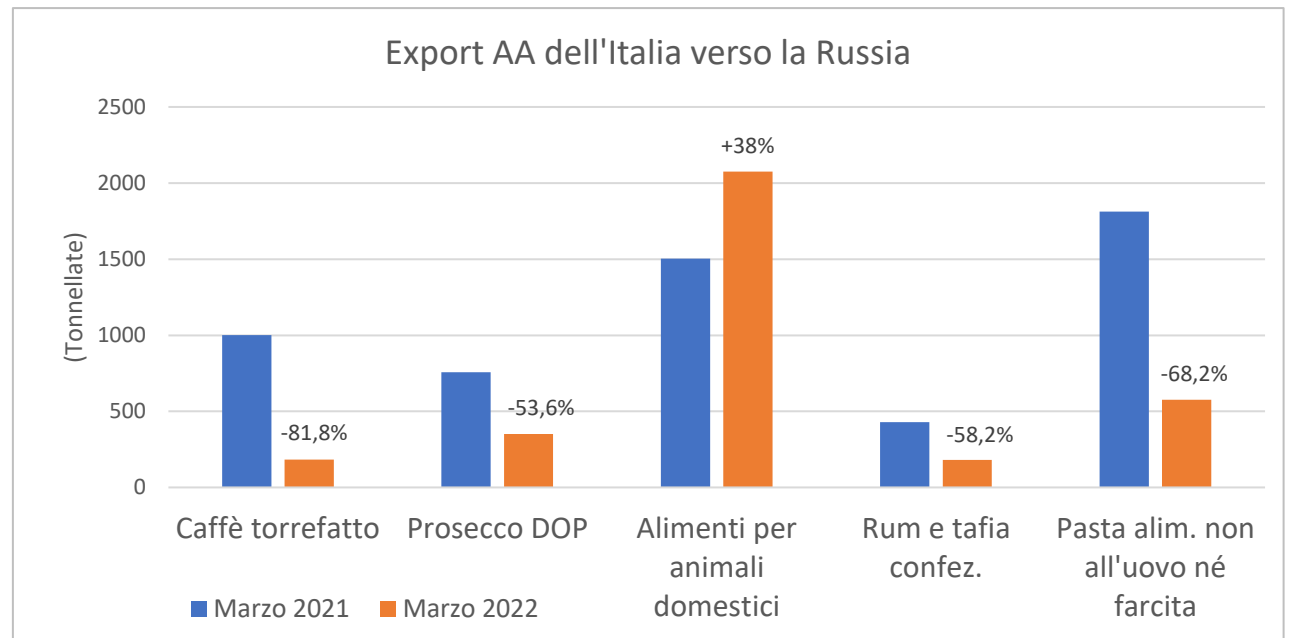
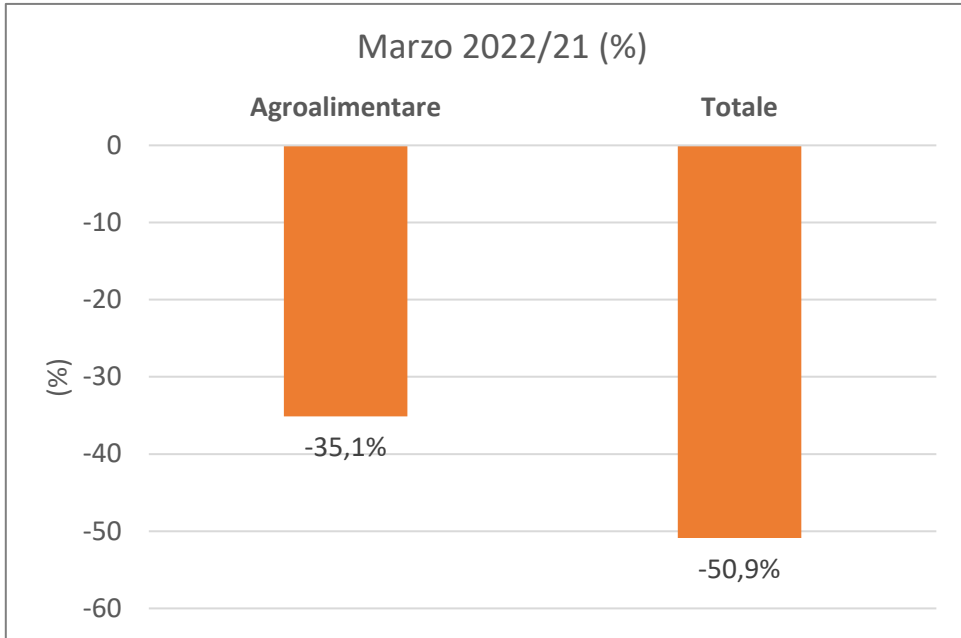
- Grado di **autoapprovvigionamento** di cereali dell'Italia basso, 40-60% (import di cereali 3,1 Mld, export di derivati di cereali 6,5 Mld)
- Russia e Ucraina non sono tra i nostri principali fornitori di grano duro e tenero (2-3%); Per il **mais** invece **Ucraina** importante per l'Italia (15% nel 2021) e come esportatore mondiale
- Per **frumento tenero** Russia e Ucraina ruolo **importante a livello mondiale** (quasi 25%): paesi africani e medio oriente; non per il duro (Canada)

Gli effetti sull'import dell'Italia dall'Ucraina



- Import AA in valore dell'Italia da Ucraina -13,1% marzo 2022/21 (effetti sulle quantità maggiori: valore mais +20%, olio di girasole -7% rispetto a -40%)
- Calo dei principali prodotti di import (in aumento import di altri prod: Mirtilli neri congelati, piselli secchi, panelli di olio di semi di ravizzone o di colza)
- Aumenti di import di olio di girasole dalla Romania
- Panelli da oli di girasole -50% dalla Russia (aumento da Ungheria e Slovenia)

Gli effetti sull'export dell'Italia in Russia



- Export AA in valore dell'Italia verso Russia -35% (totale -51%) e aumento dell'import
- Calo per quasi tutti i prodotti di export
- Caffè -80% Russia; cresce verso Mondo (+9% quantità e +28% valore)
- Prosecco -50% Russia; +15% quantità e +30% valore

RAPPORTO CREA - COMMERCIO ESTERO



COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2021



CREA, Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia

RAPPORTO CREA

Grazie per l'attenzione!

roberto.solazzo@crea.gov.it